Anno XXXVII · Martedì 31 Marzo 1908 · Conto corrente con la posta · N. 77

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INTENZIONI SARANNO BUONE ma gli effetti sono cattivi

Il senatore Ginistrelli chiedeva al governo, con la sua recente interpellanza, una legge contro i promotori degli scioperi e il ministro dell'interno rispondeva che non essendo lo sciopero un reato non vi potevano essere sanzioni penali contro i promotori di esso.

Che se lo sciopero fosse promosso e mantenuto con violenze ed inganni allora la legge punitiva vi è nel codice penale.

Nulla si può eccepire a questo ragionamento; ma è opportuno aggiungere che i promotori di scioperi inconsulti devono sentirsi puniti dalla responsabilità morale che assumono quando lo sciopero finisce con un grave danno per coloro a cui s'era fatto balenare un lucroso successo.

Così pare che andrà a finire lo sciopero dei tipografi a Roma, che non può sostenersi coi platonici voti di solidarietà e colle poche migliaia di lire date dai colleghi. E non può sostenersi perchè gli industriali si son trovati indotti alla concorde resistenza dall'impossibilità da tutti riconosciuta, di accettare le condizioni poste dagli scioperanti.

I capi, gl'ispiratori di questi non avrebbero dovuto prima studiar la posizione e rendersi esatto conto dei profitti dell'industria che la concorrenza e l'assidua ricerca delle economie nelle amministrazioni pubbliche già da un pezzo vanno assottigliando?

Osserva la *Tribuna* che nel comizio di ieri — gli scioperanti tengono ogni giorno un comizio, ma cominciano a stancarsi delle solite frasi e delle solite promesse — il delegato della direzione generale degli operai federati, venuto espressamente da Torino a Roma, ha detto di aver constatato come parecchie aziende tipografiche non fossero in condizioni floride.

Si sono domandati gli organizzatori dello sciopero presente — organizzatori i quali appartengono al partito socialista — si sono domandati se la industria tipografica era o no in un momento ascensionale?

Nella maggior parte degli ultimi conflitti — quelli che si sono chiusi colla disfatta dei lavoratori — coloro che ne furono i conducenti quella interrogazione non devono essersi rivolta.

L'on. Turati — nell'intervista avuta col corrispondente romano della *Stampa*, diceva: — *Le Leghe già formate dei contadini, le associazioni cittadine si allentano o si spezzano.*

Prendiamo nota della confessione, la quale significa che questa serie d'insuccessi ha generato delusione o sfiducia.

E di ciò hanno colpa quelli che abbondano in promesse, quelli che lanciarono i lavoratori in lotte, senza prima considerare le probabilità dell'esito buono o cattivo, tanto per agitare e per dar prova della propria potenza. Per essi è un innocuo esercizio di manometro ma per le masse è invece un esperimento che porta la rovina in tante famiglie.

A questo ribasso dell'influenza socialista, cagionato dalle delusioni, parlamentari del gruppo vorrebbero rimediare colle mozioni fatte per la platea come abbiamo detto fin dal primo apparire di esse ma la platea si mostra disposta a fischiare.

Camera dei deputati

Seduta del 30 marzo
Pres. del Presidente *Biancheri*

Commem. dell'on. Capoduro

Il presidente commemora l'on. Capoduro elogiandone l'amore allo studio, l'acutezza d'ingegno e rimpiangendone la perdita fatta dal paese e dal Parlamento.

Propone sieno inviate le condoglianze della Camera alla desolata famiglia. (*Approvazioni*).

Per la Basilicata

Dopo la relazione di varie petizioni, *Cicotti* interpella il governo, se, dopo il discorso dell'on. Presidente del consiglio, a Potenza, intenda di sollevare le dolorose condizioni della Basilicata, con provvedimenti speciali e con uno speciale indirizzo di politica generale, volto a scemare lo sproporzionato peso tributario, a favorire lo sviluppo della produzione, e a far fronte alle conseguenze del mancato raccolto. La Basilicata raccoglie in sè il vasto problema del mezzogiorno, il quale richiede che se ne ridesti e se ne stimoli la produzione.

Occorre rimboscare i monti, regolare il corso dei fiumi, fornire ai cittadini delle scuole, alleviare i tributi, ma dubita che il governo abbia l'animo ed i mezzi per raggiungere i molteplici fini e intanto la ribellione si manifesta in Basilicata — e continua l'emigrazione che diserta il paese.

Zanardelli. Dal suo viaggio ebbe tutt'altra impressione; trovò gli animi miti e fiduciosi, non ribelli.

La Basilicata merita tutte le cure dello stato ma non si può d'un tratto mutar faccia ad un'intiera regione. Si è già provveduto alla viabilità, ai bonificamenti ordinari e si è proposto al Parlamento lo sgravio dell'imposta fabbricati per l'abitazione dei contadini.

Assicura che non passa giorni che egli personalmente non dia opera ad agevolare l'accoglimento dei reclami amministrativi di quelle popolazioni. Gli fu chiesto vivamente l'abbandono dell'imposta della ricchezza mobile per l'industria armentizia e per i mezzadri ed anche questi esoneri furono compresi nel disegno di legge sugli sgravi. Così un'altra istanza, quella di esonero dal contributo per Foggia e Candela fu compreso in un disegno di legge che è innanzi alla camera. Ciò non ostante egli ha in animo di presentare un disegno di legge speciale per la Basilicata come fu fatto per la Sardegna; ma un simile disegno di legge richiede preparazione non breve ed ora si stanno raccogliendo gli elementi necessari.

Per le case popolari

Segue la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sulle case popolari.

Podestà (segretario) fa la chiama.

Il Presidente proclama il risultato della votazione: favorevoli 168, contrari 42. La Camera approva.

Sull'ordine del giorno

Turati domanda che domani si prosegua nello svolgimento delle interpellanze al Ministro dell'Interno.

Giolitti, (ministro dell'Interno) consente).

Lacava domanda di poter svolgere domani la sua proposta di legge pel monumento a Cosenz.

Giolitti (ministro dell'Interno) consente.

Socci chiede di poter svolgere giovedì una sua proposta di legge circa le pensioni dei maudriani dei depositi di allevamento.

Ottolenghi (ministro della Guerra) consente.

Donati e *Morelli Gualtierotti* propongono che prima delle interpellanze si discutano domani le due leggi per le università di Pisa e di Padova.

Zanardelli (presidente del Consiglio) osserva che il ministro dell'Istruzione è assente. Questa proposta è respinta.

La seduta termina alle 18.45.

Note alla seduta

Durante lo svolgimento dell'interpellanza sulla Basilicata, mentre l'on. D'Andrea parlava contro l'azione amministrativa e politica del governo in provincia di Benevento, si ebbe un incidentino.

Infatti l'on. D'Andrea parlava, Todeschini interruppe:

Sono due ore che parla raccontando dei fatterelli!

Voci: — Vorrebbe parlare Lei?

Il redattore parlamentare Vettori dalla tribuna della stampa dice: Ha una romanza rientrata!

Todeschini s'impermalisce e grida: — V'è nella tribuna della stampa un signore che mi scaglia delle ingiurie approfittando della distanza che c'è tra lui e me!!

E Vettori, di rimbecco: — Anche da vicino, se vuole. Quindi Vettori gli manda la sua carta da visita con le parole: « Reperibile dopo la seduta in piazza Montecitorio » Colà il Vettori attese invano il Todeschini, il quale però non si fece vedere.

Le promesse del presidente del Consiglio sui benefici da accordarsi alla Basilicata lasciarono fredda e incredula la Camera.

Senato del Regno

Seduta del 30 Marzo
Presidenza del Pres. *Saracco*

Per una staz. radio-telegr.

Il Presidente commemora il march. sen. Raffaele Bonelli.

Si discute un progetto di legge per l'impianto di una stazione radio-telegrafica ultrapotente (sistema Marconi).

Mariotti dice che la relazione del sen. Blaserna l'appaga tanto che lo invoglia di conoscere qualche cosa di più. Frammezzo alle dubbiezze è bene che il sen. Blaserna dica se la stazione ultrapotente sia di sicuro successo o un grande esperimento; anche se fosse un esperimento attesa la sua grandezza meriterebbe il favore del Senato.

L'innovazione non è rumorosa ma continua e costante e però non si è pensato alla conveniente educazione. Cita una lettera del Volta in cui questi diceva che gli balenavano alla mente esperienze sorprendenti di elettricità. 20 anni prima del Volta il Francklin scriveva un'altra lettera con cui diceva che faceva delle esperienze dilettevoli giovandosi dell'acqua come conduttore. Ora il Marconi vibra i suoi raggi sulla distesa dei mari per unire l'Italia alla colonia dell'Argentina.

Volta, Francklin, Hertz, Righi, credevano che dai loro esperimenti fosse per seguirne la letteratura elettrica?

Non si ha indizio che ad un ministro sia venuto il pensiero di addestrare i giovani a questa nuova letteratura. Rileva l'importanza che ha nella vita pratica la relazione di un telegramma. Dice che ciò avviene perchè la scuola è finora disgiunta dalla pratica sociale. Nelle nostre scuole bisogna insegnare ai giovani la sintesi dei loro pensieri. Accenna al grande movimento delle corrispondenze telegrafiche mondiali che va continuamente aumentando. Conclude volgendosi al ministro delle poste e dei telegrafi e pregandolo di mandare alle nostre scuole un libro che contenga le tariffe telegrafiche e le istruzioni per la redazione dei telegrammi (*bene*).

Del Zio si associa a quanto ha scritto il relatore e presenta un ordine del giorno.

Blaserna (relatore) è d'accordo con l'on. Mariotti nel riconoscere la necessità di uno stile telegrafico. Riassume per sommi capi le gloriose esperienze del Marconi e i progressi della radiotelegrafica; osserva che le sue grandi scoperte associerà indiscutibilmente il nome ormai immortale di Guglielmo Marconi alla scienza telegrafica.

Dopo alcune osservazioni del sen. Pierantoni rispondono il relatore ed il Ministro.

Il progetto di legge verrà messo in votazione domani. Levasi la seduta alle ore 18.30.

L'ultima meraviglia della scienza

IL MIRACOLO D'UN METALLO PREZIOSO

Ebbene, ecco una nuova meraviglia, ecco un altro miracolo della scienza. Fra pochi anni, verossimilmente non avremo più bisogno di carbone, di gas o di elettricità in cucina. Basterà un piccolo, minuscolo pezzettino di *radium*, non più grosso di un nocciolo di ciliegia, non più pesante di un gramma, e avremo a nostra disposizione una fonte costante, inconsumabile, inesauribile di calore

Pare una cosa dell'altro mondo, non è vero? Eppure è proprio di questo qui, dove noi viviamo e ci arrabattiamo ogni giorno.

Immaginate, di grazia, che cosa sarà l'umanità nel giorno in cui il *radium* diverrà alla portata di tutti, e si conoscerà il modo di maneggiarlo e di adoperarlo senza pericoli tanto negli usi domestici quanto per gli usi industriali!

Per adesso.... Ah! per adesso bisogna avere pazienza: il *radium* è ancora rarissimo, perchè i chimici non sono riusciti fin oggi ad estrarlo in grandi quantità. Così un milligramma di *radium* costa circa quindici lire, — un milligramma solo! — e una libbra di codesto prezioso metallo viene dunque a costare 6,250,000 lire. Come si vede, il *radium* non è davvero alla portata di tutti! E poi è ancora terribilmente pericoloso: una libbra di *radium* in una stanza basterebbe ad ustionare fino alla morte chiunque volesse in quella quella stanza penetrare; e un granellino, non più grosso di un granellino di sabbia, è capace di scottarci, di disseccarci la pelle, di bruciarci gli occhi.

I nostri lettori ricorderanno che tempo fa noi demmo in breve la notizia della scoperta di codesto metallo meraviglioso, scoperta dovuta agli studi dei signore e della signora Curie. Come spiegammo allora, esso vien tratto da un minerale ricco di *uranium*, che si trova in Cornovaglia. Molti dei nostri lettori si rammenteranno ancora di Sokoloff, — un personaggio di *Fior di Galera*, — il quale aveva dato un po' di *radium* a un delinquente matricolato, che se ne servì per disfarsi di sua moglie.

Ma che cosa è il *radium?* Non si sa.

In questi anni, da che la scoperta dei Curie fu fatta, ad oggi, le indagini, le espesienze, gli studi sulle straordinarie proprietà di quel metallo si sono moltiplicati.

Questo è oramai accertato, che il *radium* non ha bisogno di essere mai riscaldato per la buona ragione che non raffredda mai. E' sempre fervido, bruciante, scintillante, terribile. Una libbra di *radium* potrà servire, per esempio, — per brutto esempio — a cremare un'intera generazione senza che le proprietà del metallo si alterino senza che la sua potenza diminuisca.

Ma donde vengono codeste proprietà?

Giornale di Udine (76)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Città e villaggi propriamente non ce n'erano; i gruppi eran soltanto distinti secondo il distretto amministrativo a cui appartenevano. Allontanandosi di alcune centinaia di passi da questo centro industriale si vedeva una regione affatto differente. Alberi giganteschi coprivano e nascondevano coi loro rami gli edifici. Rassomigliavano in parte ai platani, in parte ai pini, ma nessun albero terrestre poteva misurarsi con loro, che solo a quaranta metri di altezza metevano fuori i rami, e con questi formavano un pergolato che non dava adito ai raggi del Sole e lasciava solo spandersi dintorno sul suolo una bianca luce azzurrognola. Tutto questo spazio confinante coi distretti industriali, era un esteso paesaggio boschivo, interrotto qua e là da radure, e ricco di gran varietà di piante.

Ai due lati delle strade industriali erano gli alloggi particolari dei Marziani. Sotto la gigantesca volta degli alberi si stendeva un'attraente confusione di parchi e giardini, ajuole di fiori e piccoli laghi, alternati con cespugli e boschetti di piante, non superiori per altezza a quelle della terra. In mezzo a questi giardini sorgevano le case a un piano solo, a uso villini. Sopra un chilometro potevano esservi un mille abitanti, sicchè un quartiere lungo e largo dieci chilometri ne conteneva circa 40 mila. Percorsa questa zona e inoltrandosi in una delle strette, ma ben disposte vie interne, il paesaggio prendeva un altro aspetto: in luogo di giardini, foreste selvaggie e solitarie. Ne interrompevano solamente il silenzio il gorgheggio degli uccelletti o il canto che i fiori sussurravano cullandosi su' loro steli. In mezzo a quella deserta solitudine non si sarebbe mai pensato di potere in pochi minuti ritrovarsi nel centro delle strade mondiali, dove milioni d'esser operosi lavoravano mettendo a profitto le forze del sole e del pianeta.

Gli altipiani rocciosi, con monti qua e là abbastanza alti, facevano contrasto alla ricca pienezza di vita delle parti basse.

Ma anche fra quei deserti non mancavano del tutto le strade industriali, se non che, invece di formare una rete, correvano parallele, accompagnate da canali che conducevano l'acqua dai poli, e da quest'acqua, talora scarsa, dipendevano le sorti della coltivazione. Quando i canali erano asciutti, gli alberi perdevano le foglie e il terreno si disseccava; pochi giorni dopo nuove onde riportavano vita e freschezza.

Queste contrade deserte erano divenute in quel periodo la sorgente più importante e il serbatoio principale dell'energia. Dalle rocce calcaree, dall'arido suolo cretoso e dagli strati sottostanti, ricchi di filoni metallici, tutta la popolazione del pianeta traeva il suo nutrimento e la sua potenza. Le condizioni climatiche però impedivano di lavorare questo materiale sul luogo; le masse di pietra furono tolte sui margini delle strade, di maniera che queste andarono a mano a mano allargandosi; i raggi solari, raccolti sulla intera superficie elevata, furono distribuiti in forma d'elettricità sull'intero pianeta. I minatori sui confini delle regioni coltivate, di rozzi e poveri che erano, acquistarono benessere e indipendenza, e avrebbero potuto dopo pochi anni abbandonare il duro mestiere, se fosse loro bastato l'animo di lasciare quelle altura ch'essi amavano come le avevano amate i padri loro. Riguardavano gli abitanti delle valli come loro fornitori per tutto ciò che occorreva ai bisogni della vita, e riguardavano sè stessi come i veri dispensatori della forza del pianeta; ma sapevano peraltro che, nonostante il loro sole e le loro stelle, sarebbero morti di fame, se i sapienti di laggiù non convertivano le loro pietre in pane.

Pietre in pane! Materie albuminose e idrati di carbonio estratti dalle rocce e dal suolo, dall'aria e dall'acqua senza il mezzo delle cellule vegetali! Questa era l'arte e la scienza, con cui i Marziani da infimi coltivatori divenuero immediati figli del Sole. Le piante servivano al godimento estetico e alla conservazione dell'umidità nel terreno, ma de' suoi prodotti non avevano bisogno. Innumerevoli forze diventarono disponibili per il lavoro intellettuale e la cultura etica; l'orgogliosa coscienza della numità innalzò i Marziani sopra la natura e li rese padroni del sistema solare.

XXVIII.

Marte e le sue curiosità

In uno dei grandi distretti, che racchiudono la residenza del governo centrale e portavano il comune nome di Kla, si trovava, sul limite del deserto boscoso, l'abitazione di Ill, la quale comprendeva molte casette che collegate insieme formavano una spaziosa e comoda villa. La circondavano giardini con gran cura tenuti, che facevano fede del suo buon gusto. Sull'ingresso sedevano, l'una da un lato e l'altra dall'altro, due figure muliebri in grazioso atteggiamento e, tenendo in mano i due capi d'una ghirlanda di fiori, sbarravano con quella l'entrata.

Sul viottolo che conduceva, attraverso i giardini dei vicini, dalla strada maestra all'ingresso, si avvicinava rapidamente una leggiera slitta a due posti. La guidava un giovane, vestito da estate, nel costume dei Marziani; il posto accanto era vuoto. Nessuno avrebbe riconosciuto Ell, che era come trasformato; gli si leggeva negli occhi la felicità; pareva che la sua età fosse diminuita su Marte, dove l'anno è il doppio di quello della Terra. Il ritrovarsi sul pianeta ch'ei riguardava come sua patria, e il partecipare alla vita dei numi, gli facevano dimenticare le apprensioni e le angustie per la sorte della Terra e degli amici terrestri. Pensava che tutte le difficoltà dovessero per opera dei numi dileguarsi, e godeva pienamente ammirando quella grandezza e magnificenza, di cui suo padre, nel perenne struggimento dell'esule, aveva tante volte parlato.

(*Continua*)

e codesta potenza donde deriva? Non si sa.

In Inghilterra, specialmente, molti scienziati lavorano a spiegare il mistero. Ma nè sir William Crookes, nè il prof. Silvanus Thompson, nè sir Olivier Lodge, per citare i più eminenti, ci san dare la chiave dell'arcano. E' così, ecco tutto! È bisogna contentarsi di una tale spiegazione, almeno per ora.

Non si conosce nemmeno la posizione che il *radium* occupa nel sistema periodico degli elementi chimici. In Germania questo problema è stato studiato da Runge e da Precht, ma non l'hanno risolto.

Gli scienziati han creduto che i fenomeni di calore, di luce, di elettricità sian dovuti a movimenti, a vibrazioni dell'etere. Ma, in generale, se gli scienziati vedono e descrivono i fenomeni assai chiaramente, quando si tratta di spiegarli la cosa è diversa, anzi è tutto un altro paio di maniche.

Sir William Crookes, anche lui, crede che il *radium* tragga le sue proprietà dall'etere, dal quale noi, a dir la verità, non sappiamo trarre altro che l'aria che respiriamo, con qualche eventuale infreddatura, se mai. L'etere invece infervora le sostanze che costituiscono il *radium*; questo per usare un linguaggio molto figurato, dev'essere pieno di nervi, e si irrita terribilmente, e s'infuoca, e butta esche.

Strana creatura! Le per noi insospettabili onde dell'etere vulcanizzano quella piccola materia irascibile e tremenda.

Perchè? Che imporia il perchè? Che importa il perchè della vita, il perchè dell'amore, il perchè dell'attrazione magnetica, il perche dei raggi *X*, il perchè dello sprigionamento di calore del *radium*?

La vita è una grande cosa quando si ubbidisca alle sue leggi, che la scienza dal cadavere all'ospedale, discopre ed afferma. L'amore è una grande gioia quando non è piegato, vinto e pervertito da tutte le difficoltà della nostra vita economica e da tutte le nostre miserie sociali che la scienza, ogni giorno di più, combatte, riduce e tende ad eliminare. I raggi *X* ci fanno vedere cose che non sembravano e non erano veramente prima visibili? Il *radium* porterà verosimilmente una rivoluzione nella tecnica della nostra vita domestica e industriale, la cui portata è imprevedibile.

A che scopo pensare al « perchè »? E' così, e così è bello, e utile. Facciamo che sia anche buono per tutti e appaghiamoci degli aiuti che la scienza ci offre.

Oh! un pezzettino di *radium* ad ogni uomo. Non vi pare che sarebbe un gran bene?

LA SALUTE DELL'IMPERATRICE DI GERMANIA

La *Stefani* ci comunica:

Berlino, 30. — Il bollettino della salute dell'Imperatrice reca che nessun cambiamento avvenne nello stato soddisfacente dell'Imperatrice.

La crisi ministeriale in Bulgaria

Sofia, 30. — La missione di Guechoff di formare il gabinetto è fallita. Il principe incaricò Daneff di formare il gabinetto.

L'esercizio provvisorio in Bulgaria

Budapest, 30. — Alla Camera dei deputati il ministro delle finanze presentò il progetto di esercizio provvisorio fino al 31 agosto.

LA GUERRA IN AFRICA
L'addetto militare italiano chiamato a Roma

Londra, 30. — Il *Daily Graphic* ha da Damotte in data 21 marzo: Il conte Lovatelli addetto militare italiano alla spedizione di Manning ritorna in Italia chiamato per una conferenza.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
Conferenza interessante — Per porto d'arma — Arreto al Confine d'un suddito austriaco

Ci scrivono in data 30:

Ci si assicura che, grazie alle pratiche fatte da un nostro carissimo amico, il sig. G. Fulvio direttore del *Forumjuli*, subito dopo le Feste Pasquali avremo fra noi il chiarissimo prof. A. Pierpaoli, che terrà una pubblica conferenza sul: *Telegrafo senza fili*. La notizia, che qui è ormai difusa, ha fatto ottima impressione nella cittadinanza che ormai vede tardare il giorno, in cui potrà udire la dotta parola del prof. Pierpaoli sulla grande scoperta del giorno. Noi pure, siamo dominati dal desiderio di passare un'ora in tanto godimento intellettuale, perchè quella passata la scorsa domenica al *Minerva* ci procurò una gioia indimenticabile.

**

Alle ore due di stamane, in piazza Paolo Diacono, il nostro maresciallo, dichiarava in arresto Vanoni Luigi di anni 30 di Zoccola perchè provocatasi una perquisizione, fu trovato in possesso d'una roncola a manico fisso.

**

Ieri è stato arrestato a Pojanis (confine) Cristianciz Rodolfo d'anni 17 di Dolegna, perchè rispose con oltraggi alla guardia di sentinella che voleva perquisirlo. Oggi è stato tradotto a Cividale.

Da S. MARIA LA LONGA
LE DISGRAZIE CAUSATE DAGLI AUTOMOBILI
Un morto

Ieri sera verso le 7 ritornava da Udine il cocchiere del sig. Scala di Meretto con un carro tirato da un cavallo. Giunto a circa 200 metri fuori del paese incontrò una bicicletta a motore che a tutta velocità recavasi alla volta di Udine.

Il cocchiere discese a tenere il cavallo che s'impennava.

L'automobilista non frenò, nè badò affatto al cavallo ma passò come il fulmine vicinissimo all'animale che spaventato diedesi a precipitosa fuga gettando a terra e calpestando il povero cocchiere.

Anche il carro gli passò sul suo corpo causandogli ferite molto gravi.

Recatosi tosto sul luogo il dott. Zozzoli di qui, ordinò tosto il trasporto del ferito all'Ospedale di Palmanova, dove il dott. Bortolotti non potè pronunciarsi.

Aveva quarant'anni e lascia tre figli.

Questa mattina seppi che il disgraziato è morto.

Non si potè conoscere l'automobilista, ma si spera che l'autorità lo saprà trovare, perchè passa quasi tutti i giorni di qui.

Da REMANZACCO
Fulmine incendiario
Due armente uccise

Ci scrivono in data odierna:

Questa mattina verso le sei, mentre imperversava il temporale, scoppiò un fulmine sul tetto della stalla annessa alla casa di certo Leonardo Masetti. Il fuoco si sviluppò tosto e vittime della scarica elettrica rimasero due bovini. Poco mancò non rimanesse asfissiato lo stesso proprietario. Gli altri animali furono posti in salvo.

L'incendio fu domato al suo inizio.

Il Masetti è assicurato colla Compagnia *Il Mondo*.

Da MARANO LAGUNARE
Stabilimento balneare

Ci scrivono in data 30:

S'è da qualche tempo costituita a Marano una Società in accomandita semplice per l'impianto di uno stabilimento balneare sulla spiaggia di Porto Lignano.

E tale l'entusiasmo dei buoni Maranesi per questo progetto, che quaggiù non si parla d'altro e la lista della sottoscrizione di azioni si è coperta di firme raggiungendo in pochi giorni una somma, che non si prevedeva, date le condizioni finanziarie poco felici della massa dei paesani.

Questa nobile iniziativa, troverà, valido appoggio in tutti i paesi del Friuli, perchè questa istituzione torna di immenso vantaggio economico a tutta la nostra provincia, cui difetta uno stabilimento balneare, pur possedendo una delle migliori spiaggie dell'Adriatico.

Non mi dilungherò, anzi, a descrivere la spiaggia, perchè troppo nota e perchè tecnici e sanitari d'ogni parte del Friuli, che più volte la visitarono, ebbero pubblicamente a tesserne le lodi, trovandola incantevole per posizione ed estenzione e preferibile ad ogni altra.

A questa spiaggia si accede, tanto per via di terra, che di laguna; è però quest'ultima la più comoda e breve pei friulani, che calando dalla linea Udine-S. Giorgio si trovano, dopo breve tragitto in carrozza a Marano e di più dopo una traversata di mezz'ora in laguna, sulla spiaggia del mare.

La serietà del progetto ha trovato ormai validi sostenitori in molti paesi del Friuli, che mandarono al Comitato promotore la loro adesione. E la realizzazione del progetto non andrà per le lunghe, perchè si darà tosto mano ai lavori e pel 1° Giugno avremo l'inaugurazione.

Lo stabilimento sorgerà, dunque, sulla spiaggia, avrà un numero più che sufficiente di cabine spaziose e comode, un ottimo ristoratore con tutto il conforto e servizio pronto ed inappuntabile.

La spesa del bagno e trasporto da S. Giorgio al mare sarà minima, e la Società provvederà per ottenere biglietti di favore sulle linee ferroviarie.

Marano ha già provvisto, onde fornire il maggior numero possibile di alloggi ai bagnanti a lunga cura, che vorranno fermarsi costà, e tutti gli esercenti concordi assicurano il Comitato, che nei mesi di esercizio dello stabilimento faranno in modo di poter offrire alloggio a tutti i richiedenti.

Gli enti morali ed istituti pii diedero il maggior affidamento di aiuto e concorso, in modo che il sorgere di questo stabilimento è cosa ormai sicura.

E' da augurarsi, perciò, che tutti gli interessati della provincia concorrano col loro appoggio finanziario e morale ad assicurare la riuscita di questa istituzione, acciò una buona volta possiamo avere uno stabilimento balneare nella nostra provincia, cui Venezia per la troppa affluenza, da sola non può dare sfogo, e liberarci dal forzato tributo ai nostri cari alleati d'oltr'alpe, procurandoci un'indiscutibile vantaggio pecuniario.

Facciamo pure appello a tutti i filantropi onde vogliano aiutare la volenterosa Marano in quest'opera di redenzione.

3 t

DALLA CARNIA
Da VILLA SANTINA
Festa degli alberi

Ci scrivono in data 29:

Per la prima volta si è oggi celebrata anche in questo Comune la festa degli alberi prescritta col Reale Decreto 2 febbraio dello scorso anno.

Sebbene il tempo si fosse mostrato poco favorevole fin dal mattino, ed essendosi sopratutto lamentato che si sia data troppo poca pubblicità a tale riguardo, pur bisogna dire che essa è riuscita in modo assai soddisfacente per questo piccolo paese.

Alle ore 13 tutte le autorità, ed una gran parte della popolazione, si sono riunite al Municipio, dove già attendeva la scolaresca, guidata da tutti i maestri, impaziente di essere chiamata all'opera nuova ed attraente!

Poco dopo il lungo corteo, si è mosso alla volta del fondo denominato Boscut, ove doveva eseguirsi la piantagione; e quivi dopo brevissime parole del sindaco, sig. Giovanni Venier, il maestro Don Francesco Castellani, nel modo più chiaro ed efficace, con bellissimi concetti, ebbe a spiegare il significato morale ed educativo di questa simpatica festa, altamente civile e patriottica.

Il Sotto Ispettore Forestale, signor Rizzi, si fece poi a dimostrare l'utilità pratica ed economica della nuova istituzione, richiamando l'attenzione di tutti sui particolari vantaggi che si possono attendere da una più estesa e meglio intesa coltivazione degli alberi e dei boschi, e facendo avvertire che questi debbono essere considerati come un indispensabile complemento delle altre coltivazioni, come la più efficace protezione delle campagne e dei monti; l'unico mezzo per conservare ed aumentare la fertilità e la produzione anche nei terreni più sterili e dirupati.

I ragazzi procedettero poi, con vero entusiasmo, alla piantagione di una cinquantina di bellissimi alberetti di noci, di frassini, di ailanti, e la festa si chiuse. lasciando in tutti il più gradito ricordo ed un vivo desiderio di vederla rinnovata negli anni avvenire.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione
Lo spettacolo al Sociale

I principali esecutori delle opere *Tannhänser, Germania* e *Sofia di Clerval*, che si daranno durante l'Esposizione, al Teatro Sociale, saranno: le signore Fausta Labia e Samolli ed i signori Orazio Cosentino e Marcolini Angelo tenori, il baritono Bonini od il Pacini.

Maestro concertatore Vittorio Mingardi.

LA CONFERENZA DEL PROF. FRACASSETTI A TRIESTE
Un'ovazione a Carducci

Il nostro corrispondente da Trieste ci scrive in data 30:

Ieri si è chiuso il ciclo delle conferenze con un discorso meravigliosamente elevato del cav. avv. Libero Fracassetti professore nella nostra città.

Con parola affascinante egli intrattenne ed avvinse l'uditorio eletto straordinariamente affollato su Giosuè Carducci.

L'oratore con anima di artista e con coscienza di studioso analizzò l'opera letteraria, critica e patriottica del più grande Poeta vivente.

La conferenza fu spesso interrotta da applausi fragorosi ed entusiastici e alcuni versi recitati dal conferenziere fecero fremere della più intensa commozione il pubblico elettrizzato che alla fine fece una vera ovazione al gran nome di Giosuè Carducci e all'oratore.

Tanto era l'entusiasmo, che al termine della conferenza il pubblico, continuando ad applaudire freneticamente non voleva sfollare.

Il prof. Fracassetti ha fatto opera del più alto patriottismo in guisa degna del grande argomento che trattò come sa far lui e cioè meravigliosamente.

Il Primo Premio
La Colonia Agricola

Il Comitato della Lotteria ha il piacere di informare il pubblico che venne finalmente prescelta la **Colonia agricola** destinata come Primo premio al vincitore che non volesse le L. 20,000 (ventimila) in contanti.

Diciamo subito che solamente grazie alla liberalità e cortesia dell'attuale possessore fu possibile combinare l'affare che si presenta in condizioni assai vantaggiose pel fortunato vincitore. **La colonia vale assai più di lire ventimila.** Chi ha un criterio qualunque del costo dei terreni in Friuli lo vede a colpo d'occhio. Eccovi gli estremi del possesso:

1° Casa colonica con stalla relativa.

2° Terreni - Superficie cens. pertiche **223.35 pari a campi friulani 63 3/4** - di cui trovansi:

a prato circa campi 28
aratorio » » 36

Dove si trova la predetta Colonia?

Nel distretto di *San Vito al Tagliamento* - località ben nota per la fertilità dei terreni - per il grande progresso agricolo ottenuto. Precisamente Comune di Sesto al Reghena frazione di Marignana.

Il Comitato della Lotteria crede di aver soddisfatto alla generale aspettativa. E' un acquisto che dona serietà alla Lotteria della Esposizione e deve accreditare giustamente il Biglietto.

Le dimissioni del Presidente della Società Operaia

Il sig. G. B. Seitz, presidente della Società operaia generale di M. S. ed I. ci scrive:

On. Signor Direttore

Nelle coscienza di non avere demeritato nell'esercizio della carica di presidente della Società operaia generale, volli rimettere la risoluzione del dissidio sollevato contro di me dal nuovo Consiglio alla decisione equanime dell'assemblea dei soci.

Il voto che questa assemblea rese la sera di sabato 28 decorso sarà per me argomento perenne di gratitudine e di soddisfazione.

Senza venire in alcun modo meno a questi sentimenti, sento il dovere di lasciare ora intero e libero ai soci l'esercizio del voto nella elezione della nuova rappresentanza e di dimettermi perciò dalla carica di presidente a cui vollero elevarmi ed in cui vollero mantenermi; e ciò nell'unico intento, che in ogni atto mi ispirò, del bene del nostro maggiore Sodalizio operaio.

La prego, signor Direttore di pubblicare questa mia affinchè sia fin d'ora nota tale determinazione.

Con i sensi del massimo rispetto

di Lei obblig.
Giuseppe E. Seitz

Udine, 30 marzo 1903.

Questa lettera del signor Seitz viene a rendere meno complicata la situazione; ma non la risolve d'un colpo. Perchè il signor Seitz non s'è dimesso prima, quando cioè, ha dovuto accorgersi del danno che recava la sua permanenza all'amministrazione del sodalizio? Ma egli voleva un voto di fiducia dall'assemblea contro le schede bianche di sfiducia del Consiglio direttivo! Egli certamente poteva appellarsi all'assemblea, per un giudizio sul suo operato, ma non per far dichiarare nulla una elezione fatta nei modi più legali.

L'assemblea non aveva alcuna facoltà di dare di frego alla votazione che nominò il nuovo consiglio — e perciò il suo voto è nullo. Il nuovo consiglio, se non si dimettono i consiglieri, resta in carica e non si può procedere a nuova elezione.

Non sappiamo che cosa farà la maggioranza dei consiglieri — ma riteniamo che essi, per riguardo al regolamento, non debbano dimettersi. Le dimissioni perpetuerebbero una crisi già troppo a lungo durata con danno sempre più grave della Società, la quale verrebbe travolta nel turbinio dei partiti piazzaiuoli.

Debbono restare anche per un'altra considerazione di gran peso: e cioè che nell'assemblea di sabato sera s'erano infiltrati elementi estranei al sodalizio, i quali impedirono coi tumulti ogni vera discussione e poi tolsero, con la loro partecipazione, la validità al voto.

Noi crediamo che il nuovo Consiglio deve rimanere in carica, ricorrendo al parere dei probiviri per togliere ogni dubbio (che non dovrebbe esistere) sulla piena legalità d'una tale loro condotta. Insomma ci pare che dovrebbe prevalere il buon senso per salvare la Società Generale Operaia da una crisi che stavolta, per le vicende che già furono e per le passioni che ribollono, sarebbe più che gravissima, disastrosa.

Consiglio provinciale
(*Seduta straordinaria del 30 marzo*)

Presiede l'uff. prof. Domenico Pecile. Segretario il cav. Ugo Luzzatto.

Sono presenti i signori consiglieri: Agricola, Asquini G., Asquini D., Attimis Maniago, Barnaba, Biasutti, Bortolotti, Burovich de Zmajevich, Caratti, Cucavaz, Casasola, Cavarzerani, Cignolini, Coren, De Pozzo, Deciani, Faelli, Frattina, Gori, Lacchin, Magrini, Marsilio, Mattiussi, Monti, Morossi, Nigris, Panciera di Zoppola, Plateo, Policreti, Puppi, Peressini, Querini, Renier, Rodolfi, Roviglio, Sbuelz, Sostero, Trinko.

Giustificati: Antonelli (ammalato), d'Andrea, Pinni, Rota e co. Trento.

E' fatto cenno che l'on. presidente del consiglio (co. Trento) è assente per motivi di famiglia, e si fa augurio per la pronta guarigione de' suoi cari.

(*Seduta privata*)

Il direttore del Manicomio prov.

Il consiglio si raduna in seduta privata e discute le proposte deputatizie relative alla nomina del direttore del Manicomio provinciale. Risulta che le proposte deputatizie furono assai approvate dal consiglio e non vi furono che discorsi in favore. Risultò *con voto unanime* eletto a direttore del manicomio il prof. Antonini di Pavia - Voghera.

(*Seduta pubblica*)

Deliberazioni e nomine

Si prende atto di varie comunicazioni che la Deputazione fa al consiglio.

A membro della commissione di vigilanza per i lavori della bonifica di Avasinis in comune di Trasaghis è eletto il consigliere provinciale Umberto Barnaba.

Per la vendita di uno stabile

Circa la vendita di uno stabile di eredità Toppo-Wassermann la Deputazione propose il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Udine, salve le determinazioni in argomento del Consiglio comunale di Udine, delibera di addivenire alla vendita dello stabile in comune amministrativo di Caneva di Sacile di proprietà del legato di Toppo-Wassermann della superficie complessiva di pertiche censuarie 578-73 colla rendita di lire 1049-02 per un prezzo non inferiore a lire 70000; incaricata la Deputazione di stipularla a trattativa privata, in lotti, cogli attuali conduttori; o altrimenti di procedere a pubblico incanto, con quella forma che crederà più conveniente, e tanto in uno che in più lotti; ritenuto che nel caso di diserzione dell'asta potrà procedere a liticitazione o trattativa privata anche con persone diverse dai coloni; il tutto, beninteso, d'accordo colla rappresentanza comunale di Udine. »

Il consigliere Giac. Asquini crede si possa ritrarre maggiore vantaggio di quelle in previsione della Deputazione.

Il consigliere Lacchin — poichè si discute — entra in dettaglio esponendo particolari di pratiche che tornarono vane con pregiudizio dell'amministrazione. Ammette la vendita, ma crede che i coloni o affittuali cerchino di far il possibile perchè non si venda ad altri che pagherebbero di più.

Conclude che il minimo per la vendita si porti a lire 80,000 poichè c'è chi fa tale offerta.

Il cons. Perissini dice che eguale ordine del giorno fu votato dal Consiglio comunale, ma non si aveva allora l'offerta di lire 80,000. Certo se si può ricavare lire 80,000 si dovrà accettarla.

Il cons. Lacchin ricorda di aver fatte più offerte al comune di Udine, e parlato con varii assessori, come parlò a qualche deputato provinciale. Venne detto che egli concorrendo vuol far danno ai contadini. Ma così non si favorisce l'industria. Garantisce che sarà fatta offerta per lire 80,000.

Il cons. Perissini, per proprio conto, nota che furono trattative fra 60 a 65 mila lire. Le lire 80,000 sono ora una sorpresa.

Il cons. Lacchin crede proporne la sospensiva.

Il cons. Faelli prende in parola il cons. Lacchi sulla offerta di lire 80,000.

Il cons. Policreti crede si debba tutelare l'interesse dei detentori del fondo, purchè non riesca loro una speculazione. Anche per i vicinanti si deve tener conto dell'eventuale convenienza di ceder loro una porzione di fondo. Conclude con un emendamento.

Il cons. Casasola riconosce la convenienza di rimandare la trattazione dell'oggetto.

Il cons. Marsilio non crede si debba prendere qui in parola un consigliere per un affare privato.

Il cons. Perissini si associa pure alla sospensiva. Però si cerchi tutelare anche i coloni.

Il deputato relatore Roviglio, non è contrario alla sospensiva, dopo però dati ampi schiarimenti. Quei coloni sono da secoli in quelle terre cui sono affezionati.

L'ordine del giorno non esclude offerte e di lire 80,000 e oltre che effettivamente venissero. Atti non furono comunicati alla Deputazione, se fatta l'offerta di lire 80,000 avrebbe ciò indicato nell'ordine del giorno.

Si vota la sospensiva.

Sull'altro oggetto relativo al Legato Toppo Wassermann, il Consiglio provinciale, salve le deliberazioni del Consiglio comunale di Udine, delibera di affrancare il censo di ett. 1.56 di frumento, di ett. 2.09 di avena, di ett. 1.00 di granoturco e di lire 3.60 per onoranze a credito dei marchesi Francesco Maugilli mediante cessione al marchese stesso del fondo in mappa di Castions di Strada al n. 1150 di pert. 6.60 colla rendita di lire 22.90, tenuto il marchese Maugilli di esborsare al Legato il sopraprezzo di lire 1500; conseguentemente autorizza il Presidente della Deputazione provinciale ad addivenire, in concorso coll'ill.mo signor Sindaco di Udine alla stipulazione del relativo contratto, le spese del quale staranno a carico del marchese Maugilli.

Il Presidente della Deputazione, cav. Renier, informa che gli eredi co. Toppo si sono dichiarati favorevoli alla vendita, come atto di buona amministrazione. Esprime ringraziamenti agli eredi Toppo per la gentile concessione.

Sugli impiegati provinciali

Il Consiglio provinciale, parzialmente revocando la propria deliberazione 23 dicembre 1902, delibera che gli articoli 6 e 7 del regolamento del fondo di previdenza per i funzionari dell'Amministrazione provinciale siano variati come viene proposto colla relazione della Deputazione.

La ferrovia Cividale-Gorizia

Il Consiglio provinciale, colle riserve contenute nella relazione della propria Deputazione autorizza la medesima a concorrere alla stipulazione di un convegno colla Società Veneta per costruzioni ed esercizio di ferrovie secondarie di Padova, col quale la detta Società si assuma di compilare, in un congruo termine da fissarsi dalla Deputazione, il progetto avente le pezze e i requisiti necessari per chiedere la concessione ed il sussidio a termini della legge 30 aprile 1899, di una ferrovia fra Cividale ed il confine austro-ungarico, pel congiungimento colla Assling-Gorizia; obbligando la Provincia a pagare alla detta società la metà dell'importo di L. 6166.67, diminuito di quello che si assunsero o si assumeranno altri comuni all'infuori di quello di Udine che si assumerà l'altra metà, e ciò entro un congruo termine, da fissarsi pure dalla Deputazione, dalla consegna del progetto ed a condizione che la Società non ottenga frattanto di poter costruire la linea progettata; e ritenuto che qualora ciò ottenga successivamente, debba restituire alla Provincia l'importo da questa pagatole.

Diedero schiarimenti ed espressero desiderii sui varii tracciati i consiglieri Trinko, Cucavaz, Perissini ed il presidente della Deputazione cav. Renier.

Sulla legge forestale

Il dott. uff. Pecile cede il seggio presidenziale al consigliere anziano cav. Faelli per svolgere la interrogazione sulle modificazioni alla legge forestale.

Si pronunciano notevoli discorsi e il prof. Pecile e il consigliere conte Andrea Caratti, cui risponde il deputato provinciale Da Pozzo. Il consiglio prende atto di quanto fece la Deputazione.

La mozione sul Manicomio di S. Servilio

Interessante e veramente elevata si fu la discussione nella questione del manicomio di S. Servilio. Notevoli discorsi tennero il cons. Policreti, il presidente della Deputazione cav. Renier, deputato cav. Morossi, on. deputato Monti; R. Prefetto. Fu ritirata la mozione, siccome è risultata fuori dubbio la verità dei gravi fatti rilevati dalla commissione d'inchiesta che determinavano la sospensione e successivo esonero di servizio del prof. Padre Minoretti. La cosa è così evidente che non vi è più motivo di un voto in proposito. Emerse invece la regolatezza del consiglio amministrativo dei manicomi che fu energico, esonerò il Minoretti procurandosi perciò anche una lite da parte dell'interessato.

**

Si è deciso l'acquisto di un fondo prossimo a quello destinato per l'erezione del manicomio, dopo brevi osservazioni del consigliere Peressini.

Per gli emigranti

Parlano in favore Peressini, Gori, Deciani, oltre il relatore Cavarzerani. Si delibera di accordare lire 1000 pel 1903 al Patronato per l'emigrazione di recente costituzione il quale con equi criteri ripartirà la somma fra gli enti che moralmente e materialmente prestano opera efficace in favore dei poveri emigranti.

**

Si trattò qualche altro degli oggetti all'ordine del giorno, e si votò il concorso annuo di lire 1000 per il consorzio universitario di Padova.

Gli altri oggetti si rimandano ad una prossima tornata.

IL SUICIDIO DI QUESTA MATTINA
in via Grazzano
Un colpo di rivoltella all'orecchio destro

In via Grazzano, e precisamente dirimpetto alla Chiesa di S. Giorgio, in un cortile ove vi sono parecchie abitazioni, dimorava da molti anni il medialore di seta Giovanni Battista Scubli di G. B. di anni 61 di Udine

Egli era inquilino della signora Teresa Driussi nota negoziante di seta e proprietaria di una piccola filanda.

Lo Scubli le faceva gli affari e conviveva con lei.

Il disgraziato da parecchio tempo era assai malandato in salute causa una grave malattia cardiaca che lo affliggeva.

La notte specialmente soffriva assai per mancanza di respiro e gemeva seduto sul letto con parecchi cuscini dietro la schiena. Il giorno si alzava assai per tempo perchè non vedeva l'ora che sorgesse l'alba, ed usciva di casa per i suoi affari.

Ieri sera si mise a letto verso le otto e mezzo e questa mattina, alle cinque e mezzo quando infuriava il temporale, rimasto solo in stanza, avendo mandato la domestica Maria Furlani a prendere del latte, scese dal letto e si esplose un colpo di rivoltella all'orecchio destro, stramazzando cadavere a piedi del letto stesso.

Accorsero spaventate la Driussi e la Furlani e lo trovarono morto in sola camicia

Chiamarono gente e fu avvertita l'autorità di P. S.

Si recò prima sul luogo il maresciallo Bacchiori e poi più tardi il delegato dott. Caffaratti colla guardia Michelazzi.

Lo Scubli era vedovo ed aveva un figlio, Guglielmo, che attualmente trovasi a Trieste ove ha una bottega da parucchiere in Corso.

Fu telegrafato al figlio la triste nuova.

Più tardi si recò nel luogo il pretore del primo Mandamento per le constatazioni di legge.

UN MORTO
lungo la linea ferroviaria

Ieri nel pomeriggio si sparse in città la voce di un suicidio; si diceva che un uomo s'era gettato sotto il treno lungo la linea Udine-Venezia a un Km. circa dalla stazione ferroviaria.

Non si trattava invece di suicidio, ma di morte naturale.

Ci siamo subito recati sul luogo ed abbiamo veduto disteso nel fossato a piedi della linea ferroviaria al terzo casello da Udine, appena oltrepassato il disco, il cadavere di un uomo col volto nascosto fra gli sterpi.

Ecco quanto abbiamo potuto raccogliere sul fatto:

Verso mezzogiorno una donna di S. Osvaldo, certa Maria della Vedova maritata Gori mentre veniva in città per portare il pranzo ad una sua figlia, vide il corpo di un uomo nel fossato. Si accostò e riconosciutolo l'individuo per certo Osvaldo Perissini fu Angelo di 33 anni, lo chiamò ripetutamente credendo dormisse. Non avutane risposta si impressionò e chiamò il casellante, che scosso il corpo inerte, si convinse che il Peressini era morto.

Avvertite le autorità si recarono sul luogo il maresciatlo di P. S. sig. Bacchiorri e la guardia scelta Degli Atti. Mentre il cadavere giaceva sul fondo del fosso il cappello si trovava più in alto e sul ciglio della linea, fu rinvenuto una grande bottiglia contenente per circa un terzo, dell'acquavite. Da ciò si arguisce che il Peressini colto da malore sia ruzzolato dall'alto.

Presso il cadavere si fece molta gente accorse pure il fratello del morto, Vittorio, operaio alle ferriere, il quale raccontò che l'infelice fratello faceva il calzolaio, ma che stava quasi sempre all'estero. In dieci anni l'aveva veduto rarissime volte e l'ultima volta l'aveva veduto l'anno scorso.

Beveva molto e ne fa fede la bottiglia d'acquavite che era sua fida compagna.

Si crede che il Perissini sia morto in un accesso d'alcoolismo acuto.

Ad ogni modo il pretore del I Mandamento cav. Fantuzzi giunto più tardi col medico dott. Longo, ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del cimitero ove oggi seguirà l'autopsia per accertare la causa della morte.

Società anonima dei tramvia a cavalli di Udine

A datare da domani andrà in vigore l'orario estivo dalle 7 ant. alle 9 pom.

Il temporale di questa notte

Questa mattina all'alba si è scatenato sulla città un violento temporale che parve trasportarvi di punto in bianco in pieno estate.

Spessi ed abbaglianti guizzavano i lampi ed i tuoni si susseguivano assordanti.

Dopo il secco dei giorni scorsi, questi acquazzoni che si succedono anche questa mattina, sono una vera provvidenza per la campagna che ne aveva davvero bisogno. Purchè però il mal tempo non duri a lungo!

Società Alpina Friulana. Questa sera ha luogo in secoda convocazione l'Assemblea sociale per l'approvazione del consuntivo 1902.

Monte di pietà di Udine. Nei giorni 7, 14, 21 e 28 aprile a. c. alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a pegno a tutto *10 maggio 1901.*

Dal 1 aprile al 30 settembre il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle ore 8 alle 14 1/2.

ARTE E TEATRI

La prosa al Sociale

Amor Mio, la commedia briosa di Maurizio Hennequinn, ebbe ieri sera un vero successo.

Il solito fatto della moglie del marito e dell'amante, è condotto in una maniera così originale, così riboccante di *verve* e di genialissime trovate, che il pubblico ne resta conquiso.

La signora Caimmi ed il Dondini furono, come sempre, all'altezza della loro fama e festeggiatissimi.

Bene tutti gli altri.

Questa sera *Odetta* di Sardou.

LA MESSA IN SCENA DELLA COMPAGNIA CAIMMI-ZONCADA
Ciò che scrive una gentile signora

Una gentile lettrice, che certamente appartiene al mondo elegante, ci manda la seguente lettera con la preghiera di pubblicarla. E noi volentieri accondiscendiamo:

Caro Giornale,

Leggo nelle cronache teatrali tue, ed in quelle dei tuoi confratelli cittadini, molte lodi tributate alla valentia artistica della sig.ra Gemma Caimmi e di tutti i componenti la compagnia drammatica che da una decina di sere recita al nostro « Sociale ». Ma in verità assai fuggevoli accenni, ed anche assai rari, ho letto nei riguardi della splendida messa in scena che in tutte le produzioni adopera la suddetta compagnia. E perchè ciò?

Forse che la messa in scena non contribuisce moltissimo al buon esito delle produzioni? Permetti dunque che io, che dalle amiche mie sono reputata donnina di buon gusto, supplisca a questa mancanza.

La compagnia Caimmi-Zoncada, oltre che essere composta di valenti artisti, affiatati tra loro, sempre a posto nelle loro parti, possiede anche una ricca, bella, veramente appropriata messa in scena.

Ogni sera essa si presenta con nuovi scenarii e tutti belli, tutti artistici; sia quando rappresentano un salotto, sia quando rappresentano una terrazza od un giardino. Così, che cosa di più bello e di più artistico dal lato della messa in scena, del IV atto della commedia *Gli amanti* di Donnay?

Ed alla bellezza della messa in scena certamente contribuisce il ricco vestiario, di cui tutti i componenti, ma specialmente tutte *le* componenti la compagnia, sono fornite. Non parlo della signora Gemma Caimmi che ogni sera ed in ogni sua parte cambia ed indossa sempre nuove e graziose *toilettes*, ma tutte le altre artiste della compagnia, fino le più secondarie, sono sempre eleganti e piene di buon gusto.

La signora Gemma Caimmi, com'è artista in tutti i vari momenti delle sue produzioni, sia ch'ella rida, sia ch'ella pianga, così è artista fine e delicata nel vestire. Mai ella indossa una veste che nuoccia alla bellezza della sua persona, o stuoni colla parte che eseguisce.

Ed una prova noi l'abbiamo avuta in queste due ultime sere, in cui la Caimmi dimostrò una eleganza veramente superiore.

Per tutte le mie amiche lettrici (non già per i lettori chè d'altre cose essi si occupano) voglio fare una piccola descrizione della *toilettes* che Ella ha indossato.

Negli *Amanti* di Nonnay:

I atto - vestito *decolleté* in *creppe Chine* rosa con rami di rose bianche.

II atto - graziosa toilette di raso rosa con guarnizioni in colore scuro.

III atto - splendida vestaglia in raso celeste con *volants* in *Chiffon*; collo e maniche guarnite in martora - elegante toilette color *noisette*.

IV atto - abito nero riccamente dipinto a grandi fiori.

V atto - abito di raso verde pallido con *volants* di *Chiffon* verde e rosa.

Nel *Padrone delle Ferriere*:

I atto - vestito in mussola di seta con incrostazioni di merlotti finissimi.

II atto - vestito da sposa in broccato bianco.

III atto - vestito raso bianco, riccamente ricamato con *paillettes* in oro ed argento, guernito con *volants* di *Chiffon* bianco e rosa, veramente splendido.

IV atto - elegantissimo abito nero.

Ed io ancora vorrei continuare; vorrei un po' dire del fascino gentile che la Caimmi esercita sopra tutti coloro che ogni sera si recano al « Sociale »; vorrei dire della sua castigatezza anche in produzioni che per se stesse sono assai libere; vorrei dire di lei tante altre cose, ma termino, perchè ho scritto già sei cartelle e se continuassi, temo che andrei a finirla... nel cestino.

Ti ringrazio della tua ospitalità e credimi tua f. f. f.

Lunedì 30 marzo 1903.

ELEZIONE POLITICA DI MONOPOLI

Bari, 30. — Elezione politica del collegio di Monopoli. Risultato finora conosciuto: Inscritti 2523, votanti 1970. Ciuffelli 350, Colucci 485. Schede contestate 752, nulle 380, bianche 3.

Bari, 30. — Votazione di ballottaggio: Ciuffelli ebbe voti 1178, Colucci ne ebbe 1064. Essendo state però contestate all'uno ed all'altro parecchie centinaia di schede e non essendosi presentati all'assemblea i presidenti di sei seggi, non fu fatta la proclamazione e fu deliberato di inviare i verbali e le schede alla giunta delle elezioni.

INVESTIMENTO DI TRENI
Cinque feriti

Alessandria, 30. — Iersera mentre un treno merci stava fermo allo scalo Felizzano fu investito dal treno viaggiatori n. 130 recantesi da Alessandria a Torino. Cinque persone rimasero contuse. Il servizio procedette mediante trasbordo. Stamane la linea si è riattivata.

Bülow visita Prinetti

Napoli, 30. — Il cancelliere tedesco Bulow si è recato oggi da Sorrento a Napoli espressamente per visitare Prinetti all'Hotel Royal. Il colloquio fu cordialissimo e durò circa un'ora. All'albergo Bulow manifestò il suo vivo compiacimento per aver trovato Prinetti in condizioni molto migliori di quelle che si aspettava.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 31 Marzo ore 8 Termometro 9.6
Minima aperto notte 7.4 Barometro 749
Stato atmosferico: piovoso Vento S.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 22.2 Minima 7.9
Media 14.030 acqua caduta mm.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine 1-03 — Tipografia G. B. Doretti